



# Sinodo Minore Chiesa dalle genti

La croce qui raffigurata per misura e forma riprende quella di San Carlo che contiene la teca col Sacro Chiodo: è scelta come simbolo del Sinodo minore, creata utilizzando legni diversi (ciliegio, acero, palissandro e noce) a rappresentare i cinque continenti, per significare appunto tutte le genti. Al centro, dove si incrociano le due braccia, un quadrato di legno color porpora richiama la memoria del sangue offerto.

L'autore è Eduardo Brocca Toletti, che vive e lavora nel Varesotto, e ha già realizzato opere assemblando legni diversi (rappresentanti Paesi e razze diverse) attraverso tecniche particolari. Le ultime sette sculture a sfondo sacro di Brocca Toletti possono essere ammirate nella chiesa della Madonna del Carmine di Milano.

# Indice

- 3 - Editoriale del parroco
- 4 - Sistemazione del tetto della chiesa di Garlate
- 5 - Bilancio consuntivo del campo sportivo di Garlate
- 6 - Ristrutturazione del palazzo delle ACLI di Pescate
- 8 - Il Sinodo minore
- 9 - Ritiri della comunità cristiana francofona
- 10 - Baby Hospital della Caritas
- 11 - Conferenza ACLI di L. Bruni
- 12 - Festa della famiglia
- 13 - Sfilata di Carnevale
- 14 - Viaggi a Medjugorie
- 15 - Programma per la Settimana Santa

# Redazione

Parrocchia DivinSalvatore:

Clarissa Chiari  
Elena Valsecchi  
Elisa Veronesi

Parrocchia Santo Stefano:

Alberto Pelladoni  
Simone Pertesana



# Editoriale del Parroco

Carissimi,  
in questi mesi siamo stati invitati dal vescovo Mario a riflettere sul tema della "Sinodalità".

Papa Francesco parlando al convegno di Firenze nel 2015 dice: *"Mi piace una Chiesa italiana inquieta, sempre più vicina agli abbandonati, ai dimenticati, agli imperfetti. Desidero una Chiesa lieta con il volto di mamma, che comprende, accompagna, accarezza. Sognate anche voi questa chiesa, credete in essa, innovate con libertà..."*

Il Vescovo Mario nella sua prima lettera dice: *"La vita cristiana non è un percorso solitario, non l'iniziativa personale, ma il convergere della città. L'edificazione della città è l'opera di Dio che convoca tutti e accoglie ciascuno. Il tema teologico, pastorale, antropologico, poetico e procedurale della sinodalità è la sfida che vogliamo raccogliere"*.

Quando penso a questa parola mi viene in mente la parola comunità e scelta: l'insieme dei credenti che fa la comunità si trova insieme per affrontare delle decisioni e confrontare i diversi punti di vista con quello della Parola di Dio che sempre ci deve ispirare.

Il passo della Parola di Dio che fa da riferimento alla sinodalità si trova nel libro degli Atti degli Apostoli nel capitolo 15. Questo capitolo racconta le discussioni in seno alla prima comunità a proposito di mantenere o meno l'usanza ebraica della circoncisione come segno dell'appartenenza a Dio; la discussione è accesissima, rischia di dividere in due la nascente chiesa, si pone la necessità di un terzo altro dai contendenti che possa dirimere la questione, che possa DISCERNERE: saper scegliere! Nel contesto delle chiese

nascenti si pone la necessità di confrontarsi con chi ha vissuto con Gesù: si torna a Gerusalemme: Come si è comportato Gesù in situazioni simili? Paolo e Barnaba ne parlano con Pietro e Giacomo.

Il Confronto non si presenta facile: occorre tenere conto della storia di tutti: del popolo ebreo con la legge di Mosè e le successive tradizioni, ma anche dei popoli che non hanno avuto questa storia e nei quali lo Spirito si è fatto presente ed agisce. Questo avviene in un dialogo aperto e coraggioso. (Pietro e Barnaba dissentivano e discutevano animosamente). Qui noi troviamo le condizioni per comprendere come realizzare la SINODALITÀ: la capacità di Camminare insieme! Dove l'accento e l'attenzione è da porre "sull'INSIEME" e poi sul Cammino. Così la Chiesa tutta: con gli apostoli, e gli Anziani perviene ad una decisione comune: Astenersi da .... Ma non l'obbligo.

Guarderemo alla sinodalità come ad uno stile pervasivo e permanente di essere Chiesa, in cui tutti i discepoli missionari di Gesù "camminano insieme" (syn: insieme - odos: cammino), con tutti, per testimoniare la bellezza e la forza dell'avvento del Regno di Dio.

La sinodalità è un principio che deve vivificare l'intera vita e l'intera prassi della Chiesa: mettere in circolo tutti i doni, piccoli e grandi, che tutti abbiano la possibilità di dire con chiarezza ed umiltà.



Don Matteo

# Sistemazione del tetto della chiesa



Ormai sono improrogabili i lavori per il rifacimento del manto di copertura del tetto della chiesa parrocchiale.

Ogni qualvolta piove, specialmente in occasione delle intense precipitazioni estive, ricorre il rischio di abbondanti infiltrazioni di acqua in chiesa. Le conseguenze

sono prevedibili e note: danneggiamento delle strutture lignee del tetto e dei soffitti, ammaloramento degli affreschi interni.

L'intervento, pertanto, è di priorità strategica assoluta, anche se l'impegno economico per la parrocchia è rilevante.

Per ora è stato predisposto dallo studio Valsecchi di Pescate, uno progetto preliminare con preventivo di una ditta specializzata, mirato alla sostituzione del manto di copertura e della lattoneria, senza tralasciare la struttura lignea leggera, per le parti logorate o consunte dall'infiltrazioni. L'importo stimato per una superficie di circa mq. 700 è di €. 100.000 + IVA.

In sintesi l'intervento prevede:

- la rimozione del manto di copertura, della lattoneria e dei travetti, per la posa di nuovi travetti in abete (50x40 mm) per supporto della nuova copertura
- una prima copertura con funzione di protezione all'acqua costituita da pannello in lamiera preverniciata isolato anticondensa e di protezione al rumore
- la posa di listelli superiori in abete 50x25 per il supporto e l'aggancio dei coppi in cotto anticato
- posa di lucernario apribile quale passaggio di accesso in quota, ora mancante
- posa di linea vita certificata per la sicurezza degli accessi in quota.

Per la realizzazione dell'opera è stato predisposto un primo stralcio di €. 48.620 per



circa mq. 320. Con questo la Parrocchia ha chiesto e ottenuto un finanziamento a fondo perso di € 24.000 da parte della Fondazione Comunitaria del Lecchese Onlus sul bando provinciale 2017/2 "progetti di solidarietà sociale nel settore di interesse artistico e storico" per la salvaguardia della navata affrescata della chiesa. Come noto, questo finanziamento viene erogato alla fine dei lavori con la copertura finanziaria dell'intero importo previsto, a seguito di donazioni da privati o da enti alla fondazione per la quota mancante. Ritornando al progetto: è facilmente intuibile che la realizzazione dell'intera opera comporterebbe maggiori benefici sia in termini di efficienza che economici. Anche perché non è possibile lasciare nelle condizioni di degrado attuali l'altra parte di copertura. Questa sarà la priorità economica per il prossimo futuro.

Un'opera è stata fatta grazie alla pragmaticità di Don Matteo e soprattutto all'aiuto da parte del Comune e della comunità di Garlate (campo sportivo); ora si apre una nuova sfida, non meno impegnativa per tutti.

Per questo, le campagne di sensibilizzazione e di raccolta fondi, per i prossimi anni saranno finalizzate al progetto "risanamento conservativo e restauro del manto di copertura a protezione del patrimonio storico e artistico della chiesa Santo Stefano di Garlate".

Intanto sarà avviato l'iter per le necessarie autorizzazioni da parte degli Enti preposti e della Sovrintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici di Milano.

Giuseppe Spreafico





# Bilancio consuntivo del campo sportivo

La copertura in sintetico del campo sportivo è una realtà.  
Il lavoro è stato commissionato alla ditta "Mondialtennis" di Solaro.  
Presentiamo il consuntivo dei lavori effettuati:

## Spese

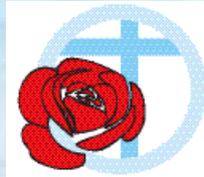
Fattura	Data	Importo
1° Acconto	16/6/2017	35.635,00
2° Acconto	31/8/2017	11.000,00
3° Acconto	29/9/2017	11.000,00
4° Acconto	30/10/2017	11.000,00
5° Acconto	30/1/2018	7.700,00
6° Acconto	28/2/2018	4.800,01
7° Acconto	30/3/2018	4.500,00
Taglio piante	17/5/2017	1073,60
<i>Totale</i>		<i>86.708,61</i>

## Entrate

Amministrazione Comunale con Convenzione	30.000,00
Benedizioni Natalizie anno 2016	19.060,00
Benedizioni Natalizie anno 2017	23.234,00
Da iniziative parrocchiali 2016-2017	14.414,61
<i>Totale entrate</i>	<i>86.708,61</i>



# Lavori sul palazzo



Carissimi,

Tra qualche mese diventerà operativa la sistemazione dell'area delle Acli.

Riportiamo quanto deciso durante la commissione amministrativa del 15/11/2017.

Anzitutto si tratta di riconsegnare un ambiente in regola e fruibile per il Paese.

L'idea è di trasformare il piano in un luogo che sia polifunzionale e a disposizione della comunità; un ambiente vivo e pulsante in cui ospitare alcune associazioni che si occupano del terzo settore e volontariato.

Nei mesi scorsi si è preso contatto con le

ACLI, il gruppo alpini, la Caritas, il centro Basket e il moto-club dapprima per sondare un interesse e poi per progettare gli spazi.

Il piano, come si può notare dalla pianta, è strutturato per garantire a ciascun'associazione uno spazio da adibire a sede e magazzino dei propri documenti, mentre è ricavato dallo spazio dove ora c'è il bar uno spazio polifunzionale a disposizione sia delle associazioni presenti come anche per altri scopi.

La Parrocchia farà da capofila nell'opera di ristrutturazione, ossia si farà carico dell'acquisto del materiale (abbiamo già anche diverse attrezzature recupe-





# delle Acli a Pescate

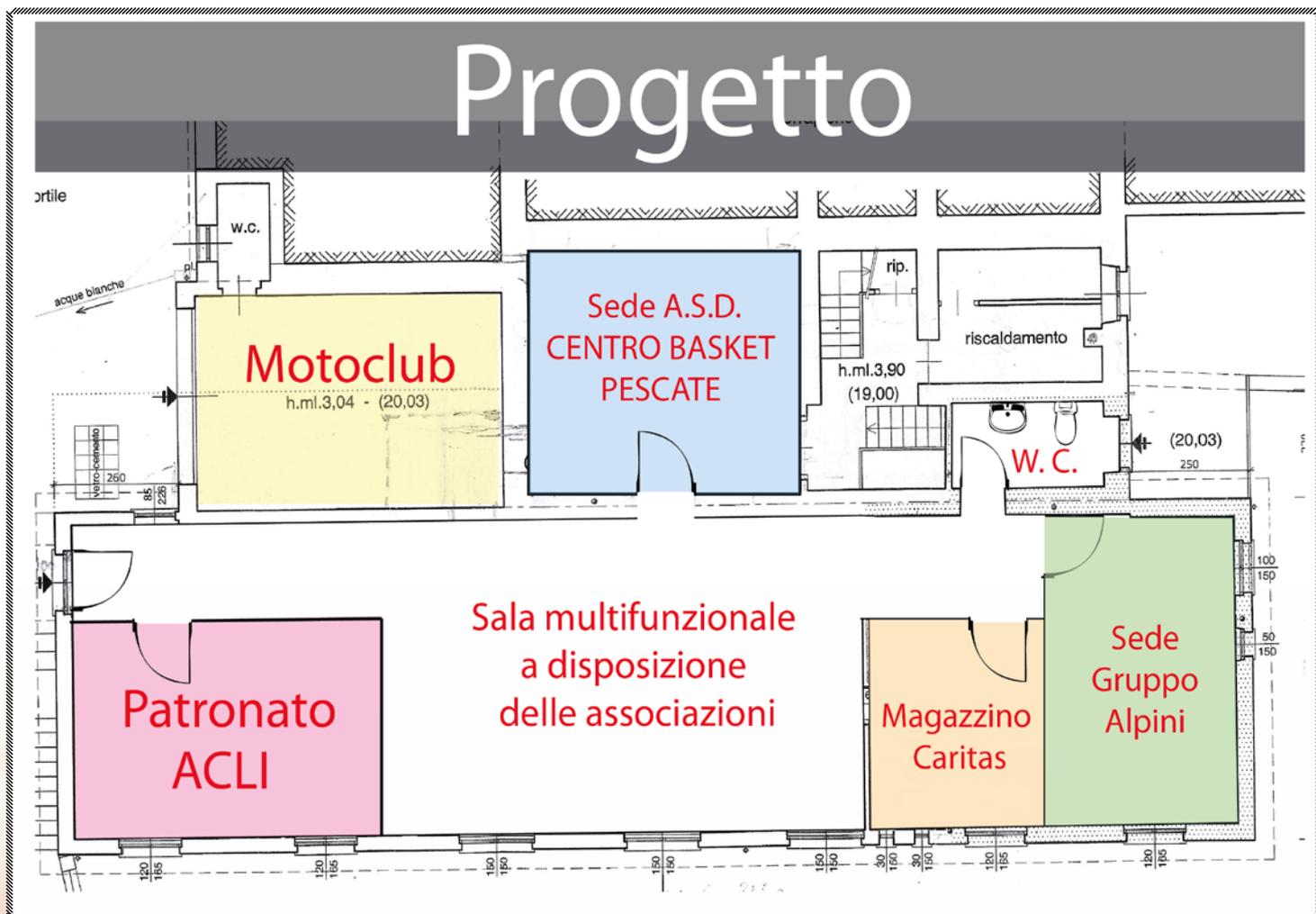
rate dagli uffici delle ACLI di Lecco che dovevano essere smantellati – porte; controsoffitto; fan coils per il riscaldamento) e si occuperà delle incombenze burocratiche. Il lavoro però dovrà essere svolto da competenti volontari delle associazioni che partecipano al progetto sotto la direzione di un'impresa edile e con la collaborazione di un elettricista e di un idraulico, che verranno in seguito designati.

Per regolare la gestione dei vari ambienti saranno stipulati contratti di comodato gratuiti per ogni spazio utiliz-

zato tra la parrocchia e le associazioni che avranno lì la sede (come la Curia chiede che sia fatto); le Acli faranno da coordinatore, soprattutto per la gestione degli spazi comuni (in particolare la sala riunioni) e per la ripartizione delle spese delle utenze.

Per ora i preventivi sono ancora pronti; la parrocchia inizia a destinare per questa ristrutturazione 13.500,00 (Offerte raccolte dalla benedizione natalizia).

## Progetto





# Il sinodo minore

## «Chiesa dalle Genti»

Il nostro arcivescovo Mario ha indetto un sinodo minore; ecco le sue parole che ci spiegano cosa ci chiede:

Il Sinodo, che vogliamo celebrare in questa forma minore, non è un insieme di riunioni per concludere con un documento che accontenti un po' tutti. È invece un modo di vivere il nostro pellegrinaggio con la responsabilità di prendere la direzione suggerita dallo Spirito di Dio perché la nostra comunità cristiana possa convertirsi per essere la «tenda di Dio con gli uomini, la sposa adorna per il suo sposo». Verso le genti che abitano nelle nostre terre i discepoli del Signore continuano ad essere in debito: devono annunciare il Vangelo!

Ci proponiamo di vivere questo cammino con l'espressione "sinodo", consapevoli che lo Spirito parla con la voce di tutti e che il convergere nella comunione ecclesiale è il desiderio del medesimo Spirito che distribuisce i suoi doni a ciascuno per l'utilità comune. Il "metodo sinodale" vorrebbe essere uno stile abituale per ogni momento di Chiesa, sfidando la tendenza all'inerzia, l'inclinazione allo scetticismo, la comoda scelta della passività di alcuni, la tentazione dell'autoritarismo di altri. Oggetto dell'esercizio di ascolto e discernimento sinodale sarà, come annunciato nel Decreto d'indizione, la riscrittura del capitolo 14 del Sinodo Diocesano 47° ("Pastorale degli esteri"). Sono convinto che questo lavoro di revisione delle modalità con cui la nostra Chiesa si configura, riconoscendo di essere Chiesa dalle genti, arricchita dalla presenza di tutti i cattolici, sarà un esercizio per maturare nella fede, nell'amore fraterno, nella carità, nella testimonianza.

Abbiamo le nostre paure e le nostre esita-

zioni. Le prospettive sono vaghe e incerte, le forze disponibili sembrano talora stanche, le questioni sono evidentemente complicate, le procedure possono logorare l'entusiasmo.

Il lavoro non sarà facile. Ma noi siamo certi che la potenza dello Spirito si rivelerà presenza amica. E, soprattutto, noi ci proponiamo di pregare e di pensare, di pregare e di parlare con franchezza, di pregare e di decidere, di pregare e di scrivere, di pregare e di sperare!

**Avvio:** domenica 14 gennaio

**Ascolto,** fino al 1° aprile: tutti sono invitati all'incontro e al confronto, per poi far avere le proprie riflessioni alla Commissione sinodale.

**Scrittura:** stesura delle proposizioni in vista del documento sinodale con il Consiglio presbiterale diocesano (4-5 giugno) e con il Consiglio pastorale diocesano (23-24 giugno)

**Confronto,** settembre: Assemblea dei decani e confronto sulle indicazioni ricevute dai due Consigli diocesani (pastorale e presbiterale)

**Sintesi:** la Commissione di coordinamento predispone una bozza unitaria sulla base delle proposizioni dei due Consigli e il parere dei decani

**Proposta,** 3 novembre: i due Consigli diocesani riuniti in assemblea unitaria votano il testo della bozza. L'assemblea si conclude con la celebrazione eucaristica in onore del grande pastore milanese Carlo Borromeo, che indisse i primi undici Sinodi diocesani ambrosiani

**Promulgazione:** l'Arcivescovo promulga autorevolmente le nuove costituzioni, aggiornando e sostituendo quanto stabilito dal capitolo 14 del Sinodo diocesano 47°



# Ospitiamo i ritiri della comunità cristiana francofona



# Caritas Baby Hospital

## Andiamo fino a Betlemme!

Andiamo fino a Betlemme, come i pastori. L'importante è muoversi. E se invece di un Dio glorioso, ci imbattiamo nella fragilità di un bambino, non ci venga il dubbio di aver sbagliato il percorso. Il volto spaurito degli oppressi, la solitudine degli infelici, l'amarezza di tutti gli ultimi della Terra, sono il luogo dove Egli continua a vivere in clandestinità.

A noi il compito di cercarlo. E saremo beati se sapremo riconoscere il tempo della sua visita. *(don Tonino Bello)*

Queste parole di don Tonino Bello sembrano calzare a pennello con la storia provvidenziale che nel 1952 diede inizio a quello che oggi è il Caritas Baby Hospital di Betlemme.

Era la notte di Natale, quando il sacerdote svizzero, padre Schnydrig, si stava recando alla messa nella basilica della Natività. Nel breve tragitto che portava alla chiesa, passando vicino a un campo profughi, incontrò un uomo palestinese intento a seppellire il proprio figlioletto, morto per la mancanza di cure mediche di base. Da quell'incontro nacque il sogno di un ospedale aperto a tutti i bambini: il Caritas Baby Hospital. Con la collaborazione di un medico prese in affitto 2 stanze: una piccolezza! Oggi la provvidenza ha voluto che quel sogno diventasse realtà: un vero ospedale pediatrico per i 300.000 bambini che vivono in quest'area, privi di una reale possibilità di assistenza sanitaria. Ogni anno nel poliambulatorio passano 38.000 bambini, negli 82 letti dei reparti vengono ac-



colti più di 4000 piccoli degenti; recentemente è stata aperta l'unità di terapia intensiva. E' proprio sui più deboli che si fa sentire l'assurdità del Muro: *"Quando bisogna trasferire d'urgenza un bambino da Betlemme a Gerusalemme si devono chiedere un sacco di permessi, e anche quando è tutto in regola il checkpoint non può essere attraversato da un'ambulanza palestinese: il bambino deve essere trasportato a piedi, magari con tutti i tubi attaccati, fino all'ambulanza israeliana dall'altra parte"*. Prima del muro venivano in questa struttura bambini da ogni parte, persino da Gaza, ora arrivano solo dalle vicinanze, troppo difficile aggirare i controlli. Le difficoltà di spostamento hanno chiaramente causato una forte risalita delle malattie genetiche.

L'ospedale sopravvive solo con donazioni. La Provvidenza stupisce sempre chi confida in lei, ma si avvale delle nostre mani e del nostro cuore! Se desideri diventare amico e sostenitore di questo ospedale, contatta il gruppo missionario di Garlate: Betlemme sta aspettando proprio te!



# Le Parole per ricominciare

"Economia, lavoro, merito, incentivi, dono, creatività, innovazione, giovani. Per un nuovo abbecedario della vita civile" ecco i temi che il prof. Luigino Bruni, ordinario di Economia politica all'Università LUMSA di Roma ha voluto introdurre in una serata di gennaio tenutasi al Palladium e promossa dalle Acli provinciali di Lecco.

Il racconto biblico, anche su questi temi, può diventare una vera fonte di ispirazione. Ci rivela che il lavoro può essere anche un luogo di vita spirituale, alcune cose importanti avvengono mentre si lavora: pensiamo a Mosè... Dio lo incontra mentre pascola il gregge! Il lavoro nutre! Per troppo tempo la nostra cultura ha marcato la distinzione tra principi etici individuali e leggi economiche della collettività. E' ora tempo di porre i due campi d'azione in rapporto di correlazione.

Con l'intervento del prof. Bruni si è rivelata la vera novità della serata: il ribaltamento delle posizioni tradizionali.

Il lavoro è vocazione: quale sarà il mio posto nel mondo? Una delle grandi domande della vita. Riguarda ciò che vogliamo fare dei nostri doni e la direzione che vogliamo dare al nostro futuro. A cominciare dal merito e dalla meritocrazia, tanto decantata nella società moderna: la meritocrazia è sì incentivo a fare, ma anche legittimazione delle disuguaglianze. E ancora: oltre ai talenti "aziendali" del saper produrre, in situazione di competitività, dov'è la considerazione per i talenti "personali", non meno utili, persino nella sfera sociale: la mitezza, l'umiltà e simili virtù? La meritocrazia enfatizza il merito aziendale; ma alla fine la competitività nasce dall'egoismo, che è difetto prima che pregio del vivere.

E ancora un richiamo, anche teologico, al "dono": chi ha successo nella vita sociale, come può essere ad es. un professore universitario (Bruni per l'appunto!) a chi deve il successo? Per il 10% al merito, e per il 90% al dono, cioè al talento che gli è stato dato, per chi crede, da Dio. E l'incentivo, tanto di moda oggi? L'"incentivo" ha la stessa radice linguistica di "incanto": esso ti fa fare cose che normalmente non faresti. L'incentivo diventa necessità solo in situazione di concezione pessimistica del mondo sociale:

l'uomo fa qualcosa solo se pagato; non può voler fare invece per realizzare il meglio di sé? L'impresa che "ti paga" non "ti compra"; ciò che sei in quanto uomo, nel tuo intimo essere, non è monetizzabile.

Il relatore arriva anche a dire: guai se un giovane ricevesse soldi dalla società senza lavorare; in quel caso lo Stato, o la società, sarebbero sinonimo di diseducatori. Il lavoro va offerto, e soprattutto cercato come forma di realizzazione di sé.

Eppure non tutti riescono a fare il lavoro che vorrebbero. Si studia per una cosa e devi farne un'altra ma il lavoro "non insudicia mai", il lavoro è sempre portatore di dignità umana, qualunque esso sia.

Se però si passano tante ore al giorno per qualcosa che si odia, alla fine ne usciamo distrutti. Per non morire, l'unico modo per salvarsi è farla bene. Solo così possiamo crescere. Fare il lavoro, qualunque esso sia, con entusiasmo, con senso di orgoglio, "con passione", dà dignità, e diventa motivo di vanto: non gli incentivi aziendali che ti comprano; l'orgoglio personale non ha prezzo, mai!

Certo, prima di tutto il lavoro è un mezzo per vivere, però è anche l'espressione della tua personalità, il tuo ruolo, il tuo biglietto da visita. Tenere fuori i ragazzi dal mondo del lavoro impedisce loro di crescere e priva le imprese delle energie più grandi dell'universo che sono i giovani. Per questo vanno soprattutto coinvolti, accolti per quello che sono; insomma il lavoro va rapportato ad una virtù fondamentale dell'uomo, cioè la creatività, che nasce dal desiderio di realizzazione personale.

Occorre guardare ai giovani, e al loro futuro con ottimismo più che con preoccupazione.

La scuola assume un ruolo fondamentale in questo processo: deve educare alla scoperta della vocazione personale!

Tutta utopia? O c'è comunque una componente di verità in questa apparente contraddizione tra fatica umana e realizzazione del proprio desiderio? "Sconcertante"... era l'impressione iniziale; lo "sconcerto", che pure rimane, può lasciare posto alla "speranza".

*Luigino Panzeri*

# Festa della famiglia



Domenica 28 Gennaio si è svolta la giornata della Festa della Famiglia 2018.

Il Vangelo della S. Messa, celebrata da don Matteo, ha raccontato l'episodio in cui un Gesù dodicenne rimase a Gerusalemme dopo la celebrazione della Pasqua, senza fare ritorno con i genitori, e di come essi lo rimproverarono per la sua intraprendenza non autorizzata.

Nella predica ha messo l'accento sulla gioia di Maria e Giuseppe nel ritrovare Gesù, che è andata oltre il desiderio di rimproverarlo perché preoccupati per la sua assenza. È questo l'augurio che don Matteo fa alle famiglie: ritrovare la vicinanza con Gesù, sentirlo accanto nell'affrontare le prove della vita quotidiana, riconoscerlo come guida nel percorrere il cammino impegnativo della crescita dei figli.

La giornata è proseguita con l'incontro in oratorio con don Andrea, che ha preso spunto dal tema FOM "Famiglia, un pizzico di luce" per coinvolgere le famiglie in un divertente gioco di cucina, con l'obiettivo di inventare la ricetta ideale per una famiglia luminosa e saporita.

Numerosi e sentiti gli interventi, unanimi nel riconoscere il valore della comunicazione, del rispetto e dell'attenzione reciproca come ingredienti base per una famiglia che cresce e si sviluppa favorendo il legame indipendente e solidale tra i suoi componenti. Il tutto da amalgamare

con allegria, ottimismo e piacere di condividere e stare insieme.

Dalle "ricette" all'ottimo pranzo il passo è stato breve, e le famiglie si sono ritrovate accomodate a tavola, tipico momento conviviale che favorisce il dialogo, lo scambio di opinioni e di esperienze, il racconto degli errori e la ricerca delle soluzioni: insieme, perché tutte le famiglie, insieme, fanno il paese.

Il pomeriggio è stato allietato dalla tombolata che ha coinvolto grandi e piccini, e il gran finale è stato il lancio delle lanterne nel campo di calcio: gesto simbolico che ha descritto alla perfezione come raggiungere l'armonia familiare.

Come la lanterna deve essere leggera per volare, così i pensieri e le opinioni non devono opprimere l'altro; come la fiamma deve essere moderata per dare propulsione ma non bruciare, così le divergenze devono essere equilibrate, per non scottare nessuno; come serve collaborazione per trovare il giusto punto per lasciar andare la lanterna e vederla volare, così tra genitori bisogna cogliere insieme il momento per lasciare la mano ai figli e osservarli camminare nella direzione scelta.

Le lanterne che da lontano brillavano nel cielo di Pescate domenica 28 Gennaio erano luminose come il sorriso dei numerosi bambini presenti: fiammelle di oggi nel cielo di domani.

*Laura De Capitani*





# Sfilata di Carnevale

dell' 11 febbraio  
per le vie di Garlate



Garlate



Olginate



Valgregghentino

# Viaggi a Medjugorje



Da oltre 26 anni, cioè da quando scoppio' la guerra nell'ex Jugoslavia, organizzo almeno una volta al mese e molto spesso accompagno, assieme a tanti volontari di varie parti d'Italia, convogli umanitari per soccorrere tante povertà di quei Paesi, soprattutto in Bosnia-Erzegovina. Conoscevo quelle strade, perché dal 1983 ho accompagnato tanti pellegrinaggi a Medjugorje dove due anni prima sono iniziate le apparizioni della beata Vergine Maria e dove vidi sgorgare tante grazie e conversioni. Mi sforzavo di vivere i messaggi della Madonna improntati soprattutto sulla preghiera, ma spesso anche sull'attenzione al prossimo e sulla carità verso i poveri e i sofferenti. Inoltre, in uno dei miei pellegrinaggi in Terra Santa, feci un ritiro di una settimana a Tabgha, sul lago di Tiberiade, e fui martellato dalle parole che Gesu' disse in quel luogo ai suoi apostoli riguardo alla moltitudine che lo seguiva da giorni: "Date voi stessi a loro da mangiare." Il Vangelo ci racconta che un ragazzo offrì a Gesu' tutto quello che aveva, cinque pani e due pesci, che, nelle mani del Signore, si moltiplicarono per sfamare tutti. Lungo tutti questi anni abbiamo cercato di rispondere all'invito di Gesu' dando un po' della nostra vita e delle nostre risorse a chi era morso dalla povertà, dalla fame e dalla sofferenza. Abbiamo tentato cioè di diventare Eucaristia vivente e per questo cerchiamo di mettere la Santa Messa al centro e a sostegno di ogni nostra giornata di viaggio. Non manco' la generosità di tante persone che, con le loro offerte, ci hanno permesso e ancor oggi ci permettono di caricare i nostri furgoni proprio come quel ragazzo a Tabgha.

E' stato difficile e molto pericoloso nei primi quattro anni, durante la guerra. Tante volte ci siamo trovati in mezzo alle bombe e agli spari. Ringraziamo la Madonna che ci ha sempre protetti. La guerra ha lasciato strascichi di povertà, di miseria anche morale e di sofferenze inimmaginabili, che perdurano ancora, dopo tanti anni. Non andiamo con i tir perché dovremmo scaricare in grandi magazzini, per esperienza non ci fidiamo. Partiamo con tanti furgoni per raggiungere e distribuire direttamente ai poveri nei centri profughi ancora esistenti, nei centri sociali facendo venire le famiglie in difficoltà a

prendere direttamente il pacco famiglia, nelle cucine popolari, pensionati anziani, orfanatrofi, centri per mutilati e disabili, alcuni grossi ospedali psichiatrici, ecc. In questo modo, sono tanti i volontari che partecipano, a volte siamo in 50 o piu', i quali fanno una grande esperienza di preghiera e di carità e, tornando, sono pronti ad informare sulla situazione che hanno visto, a raccogliere e ripartire. Portiamo soprattutto alimenti a media e lunga scadenza, detersivi di ogni tipo e pannoloni. Si', tanti pannoloni perché in Bosnia non esiste l'assistenza sanitaria gratuita e tutto si deve pagare: medico, medicine, ricoveri; ma chi non ha soldi non puo' avere alcuna cura. Noi, nel nostro stile di vita, non ci rendiamo conto di cosa cio' voglia dire! Così cerchiamo di aiutare tante persone per le medicine con spese non indifferenti. Raggiungiamo tante parti della Bosnia, anche all'estremo nord e ad oriente, per esempio a Srebrenica, tristemente famosa per il genocidio dei musulmani. La Bosnia, occupata per oltre 400 anni dai turchi, è in maggioranza abitata da musulmani, poi ci sono i serbi (che dovrebbero essere cristiani ortodossi), quindi una minoranza di croati cattolici. Certo abbiamo un occhio particolare per i cattolici, ma non facciamo distinzioni tra le varie etnie e religioni: i poveri, tutti i poveri rappresentano Gesu'. E' Lui che ha detto: "Quello che avete fatto al piu' piccolo, lo avete fatto a me."

Per tanti bambini di famiglie poverissime o disastrose ci occupiamo pure di adozioni a distanza, anche per dar loro la possibilità di frequentare la scuola pagando la visita medica, libri, quaderni, ecc.

Se qualcuno vuol partecipare ai nostri convogli, che chiamiamo "pellegrinaggi di carità", perché mettiamo al primo posto la preghiera e l'Eucaristia, soprattutto se ha la possibilità di venire con un furgone di aiuti, ci contatti. Così pure per chi volesse aiutare questa nostra piccola opera di carità, io abito a Pescate in Via S. Alessandro, 26. Il mio telefono è 0341-368487.

E-mail: [arpa.medjugorje@libero.it](mailto:arpa.medjugorje@libero.it)

Potete visitare il nostro piccolo sito internet:

[www.associazioneregina dellapace.org](http://www.associazioneregina dellapace.org).

*Alberto Bonifacio*



# Programma della Settimana Santa

## Domenica delle Palme (25 marzo)

Ore 10,00 ci si trova davanti al Monumento dei caduti della strada (Pescate)  
davanti al Santuario di SS. Cosma e Damiano (Garlate)  
per l'inizio solenne, con la processione della celebrazione della Domenica delle Palme.  
I ragazzi delle medie nel primo pomeriggio passeranno dagli anziani e ammalati  
per una visita e portare un rametto di ulivo benedetto

## Giovedì Santo (29 marzo) - L'ultima cena

Ore 20,30: Commemorazione dell'Ultima cena di Gesù.

I bambini del catechismo sono coinvolti in questa celebrazione in questo modo:

- All'inizio della celebrazione i bambini di IV elementare vivranno il ricordo della lavanda dei piedi
- Durante la celebrazione, all'offertorio, i ragazzi di prima media porteranno gli olii santi che servono per la celebrazione della cresima e che sono stati consacrati in mattinata dal vescovo
- I ragazzi di quinta elementare parteciperanno alla celebrazione sull'altare intervenendo allo spezzare del pane ricordando la loro prima comunione.

L'Eucarestia è deposta nella cappella dell'adorazione

## Venerdì Santo (30 marzo) - Sotto la croce con Gesù

Ore 15,00: in chiesa, ricordiamo la morte di Gesù; i ragazzi di seconda e terza media porteranno la croce durante la celebrazione

Ore 21,00: Via crucis unitaria con entrambe le parrocchie in riva al lago, con conclusione in chiesa parrocchiale di Pescate (si farà a Garlate la processione del Corpus Domini). INIZIO PRESSO IL PARCO "LE TORRETTE" ALLE ORE 21,00

## Sabato Santo (31 marzo) - La gioia della risurrezione

Ore 10,00: adorazione in cappella per Elementari

Ore 11,00: adorazione in cappella per Medie

Ore 14,30: ricordo della deposizione e benedizione del pane nuovo e delle uova in Chiesa a Pescate

Ore 21,00: inizio della Veglia solenne sul sagrato, attorno al fuoco nuovo, aiutati da adolescenti e giovani. Messa solenne di risurrezione. Per la celebrazione si invita a portare campane/campanelle

## Pasqua (1 aprile) - Gesù è proprio risorto!

S. Messa solenne: ore 10,00 a Pescate, ore 10,30 a Garlate

## Confessioni

Per ragazzi V elementare e medie: gio 29 ore 16,00 a Pescate e 17,00 a Garlate.

Gio 29: ore 15,00 - 17,00 un confessore in chiesa

Ven 30: ore 10,00 - 11,30 e 16,30 - 18,00 un confessore in chiesa

Sab 31: ore 10,00 - 11,30 e 16,30 - 19,00 un confessore in chiesa

## Visite agli ammalati

Da lunedì 26 a mercoledì 29 marzo, visita dei sacerdoti  
agli ammalati negli orari 10.00 - 12.00 e 14.30 - 18.00



Parrocchia DivinSalvatore e Santa Teresa di Gesù Bambino  
Via Papa Giovanni XXIII 6 - Pescate (Lc)



PARROCCHIA SANTO STEFANO  
GARLATE

CASA PARROCCHIALE  
Via Papa Giovanni XXIII 6  
LUNEDI' E MERCOLEDI'  
Dalle 10:00 alle 12:00

## Orari Segreterie

PER RICEVIMENTO:

CASA PARROCCHIALE  
Piazza Santo Stefano 1  
MARTEDI' E GIOVEDI'  
Dalle 10:00 alle 12:00

## Parroco

Don Matteo Gignoli - tel. 339 8687805 - donmatteo72@gmail.com

## Sacerdote con incarichi pastorali a Pescate

Don Enrico Mauri - tel. 0341 362011

## Sacerdote incaricato della Pastorale giovanile

Don Andrea Melleri - tel. 347 1871296

## Orari delle celebrazioni

### Giorni feriali:

Da lunedì a mercoledì ore 18:00  
Giovedì ore 8:30 presso la chiesa Torrette  
Venerdì ore 18:30

### Giorni feriali:

Da Lunedì a Giovedì ore 8:30  
Venerdì ore 20:30  
in chiesa parrocchiale - invernale  
in santuario - estivo

### Giorni festivi:

ore 18:00 (sabato o vigilia)  
ore 10:00 - 18:00

### Giorni festivi:

ore 18:00 (sabato o vigilia)  
ore 10:00 - 18:00

Nei giorni feriali in cui viene celebrato un funerale, la S. Messa viene sospesa.  
Eventuali intenzioni slittano al giorno successivo.

## Sacramento della Confessione

Ogni sabato pomeriggio dalle 15:30 nelle chiese parrocchiali

## Celebrazione comunitaria Santo Battesimo

Ogni terza domenica del mese - Contattare Don Matteo

## Contatti

par.divinsalvatore@gmail.com

par.s.stefano@gmail.com  
www.parrocchiagarlate.it